

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

“AMICI DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA”

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

CON.AMI – CONZORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE

Via Mentana 10, 40026 Imola (BO)

Si tratta di un Ente di natura pubblica ovvero un Consorzio di 23 Comuni, che agisce come strumento operativo e strategico degli Enti locali per realizzare ogni tipo di intervento di interesse pubblico a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio.

Il Consorzio è da anni impegnato - tra l'altro - sui temi della salvaguardia e della valorizzazione dell'ambiente, anche con specifici progetti educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza locale.

Alcuni esempi di recenti interventi:

- Organizzazione e promozione di eventi pubblici di sensibilizzazione sui temi risorse idriche, rifiuti, energie rinnovabili (“La Grande Macchina del Mondo”, “I Sentieri dell’Acqua”, Open Days degli impianti, ecc.)
- Ristrutturazione e avviamento del Centro per il Turismo e l’Educazione Ambientale “Casa del Fiume”, una struttura dedicata alle attività di educazione ambientale sui temi dell’acqua, rifiuti, energie rinnovabili - Borgo Tossignano - BO;
- Installazione parco didattico “GiocAcqua” - Borgo Tossignano – BO: parco didattico all’aperto sui temi riferiti alla risorsa “Acqua” - Borgo Tossignano - BO;
- Parco Bacini di Bubano – Mordano – BO: sistemazione aree verdi attorno ai laghi di potabilizzazione con riqualificazione della vegetazione, creazione percorsi ciclo/pedonali, installazioni arredi;
- Parco Bacini di Rineggio - Borgo Tossignano - BO: riqualificazione dell’area verde presso i bacini e gli impianti di potabilizzazione, trasformazione in parco urbano con aree attrezzate, postazioni didattiche, percorsi ciclo pedonali;
- Riqualificazione ambientale “Isola ecologiche” nei Comuni consorziati.

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
--------------------------	------------------

	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
X	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ – ROMAGNA
via Aldo Moro 2 - 48025 Riolo Terme (RA)
Tel. 0546/77404 - Fax 0546/70842 - E-mail: info@parchiromagna.it
Posta certificata: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

L' "Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna" è stato istituito con Legge della Regione Emilia Romagna n. 24 del 23 dicembre 2011. Tale Ente a cui sono state affidate le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle Aree Protette e dei Siti della Rete natura 2000.

L' "Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità – Romagna" ha la competenza su un ampio territorio, che va dalla costa romagnola all'Appennino Imolese-faentino, in merito alle seguenti aree protette: Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Riserva Naturale di Onferno, Riserva Naturale di Scardavilla e Riserva Naturale Bosco della Frattona, siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS).

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	ERIK
Cognome:	LANZONI
Indirizzo:	presso CON.AMI via Mentana 10, 40026 IMOLA (BO)
Telefono fisso:	0542 364000 (segreteria)
Cellulare:	345 4767040 (personale)
Email:	erik.lanzoni@energifera.com veronica.bucchi@con.ami.it
PEC:	con.ami@legalmail.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

La LEGGE REGIONALE n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 ...", al Titolo III comma 10, **stabilisce che presso ogni area protetta sarà costituito l' "Albo degli amici del Parco/Riserva naturale"** al quale possono iscriversi i singoli cittadini e le associazioni che intendono, in forma volontaria, prestare attività o assumere iniziative di collaborazione, di pubblicizzazione e di sensibilizzazione riguardo alla conoscenza, valorizzazione e conservazione degli ambienti dell'area protetta. Stabilisce inoltre che gli enti di gestione redigano annualmente un programma delle attività che possono essere espletare dagli iscritti all'albo, autonomamente e affiancando il personale dell'area protetta.

L'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA, sulla base del dispositivo legislativo sopra citato, ha avviato - in via preliminare - un percorso di consultazione aperto ai singoli cittadini e alle associazioni più rappresentative del territorio di sua competenza, con una serie di incontri informali tenutisi nei Comuni di Forlì, Cesena, Imola e Faenza; gli incontri sono stati finalizzati a valutare l'interesse verso la costituzione degli "Albi di volontari dei Parchi/Riserve naturali" e verso la proposta di un coordinamento a livello di "Macroarea Romagna" dei singoli "Albi degli amici dei Parchi/Riserve", una volta costituiti.

Il tema ha incontrato molto interesse da parte della popolazione coinvolta negli incontri e pertanto l'Ente ha ritenuto il contesto sociale sufficientemente maturo per avviare tale percorso di organizzazione del volontariato.

Ha ritenuto inoltre opportuno che l'avvio di questo processo sia sperimentato innanzitutto nell'area naturale protetta più grande ed importante della "Macroarea Romagna" ovvero il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Pertanto, allo scopo di avviare concretamente il dispositivo della legge regionale, l'Ente intende costituire nel corso del 2016 l' "**Albo degli Amici del Parco regionale della Vena del gesso Romagnola**", adottando un "metodo partecipato" per garantire il più ampio coinvolgimento della cittadinanza e di tutte le realtà aggregative presenti nel territorio del Parco.

La coesione sociale e il volontariato attivo ambientale sono ritenuti infatti elementi fondamentali per la prevenzione e la difesa dell'Ambiente, rappresentando un metodo di sensibilizzazione, responsabilizzazione e percezione del territorio (in coerenza con l'AMBITO DI INTERVENTO previsti dal bando, punto E).

Con riferimento al contesto territoriale e socio-politico del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, l'Ente ha incontrato l'interesse di un altro Ente di natura pubblica: **il CON.AMI.**

Si tratta di un consorzio di Enti Locali in cui **sono rappresentati tutti i 6 Comuni del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio, Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice).**

Il CON.AMI ha manifestato il proprio interesse a partecipare attivamente al processo sostenendo il processo partecipativo attraverso contributi economici, nonché a collaborare con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna e con i Comuni del Parco della Vena del Gesso Romagnola nella ricerca di ulteriori risorse, mettendo a disposizione del progetto la propria struttura tecnico-amministrativa.

Pertanto, cogliendo l'opportunità offerta del bando 2015, si è impegnato a svolgere il ruolo di soggetto PROPONENTE DEL PROGETTO DI PARTECIPAZIONE e BENEFICIARIO del contributo regionale che si intende richiedere.

Inoltre il CON.AMI, che è da anni impegnato sui temi della salvaguardia e della valorizzazione dell'ambiente con specifici progetti educativi e di sensibilizzazione della cittadinanza locale, è altresì proprietario di un'area verde attrezzata con una struttura polivalente (la "Casa del Fiume") che si trova proprio all'interno del Parco regionale, in Comune di Borgo Tossignano, e che già ospita iniziative educative e di sensibilizzazione.

Il CON.AMI ha dato disponibilità all'utilizzo della sua struttura polivalente "Casa del Fiume" quale sede formale degli "Amici del Parco della Vena del Gesso Romagnola", nonché a sviluppare sul posto un primo progetto sperimentale di coinvolgimento del volontariato (ad es nella gestione di un'area verde a destinazione pubblica).

In tale processo partecipato di creazione DELL'ALBO DEGLI AMICI DEL PARCO è ovviamente previsto anche il coinvolgimento dei **Comuni di Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese, Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio**), i cui referenti diventeranno membri stabili del Tavolo di Negoziazione, assieme all'Ente Parchi ed al CON.AMI.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve **sintesi del progetto**:

Il presente progetto punta sostanzialmente **all'attivazione di cittadini e cittadine**, dall'età scolare fino alla terza età e residenti nel territorio del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola o in quelli limitrofi, verso **un servizio volontario a beneficio del Parco** (e nel prossimo futuro, più in generale, a beneficio del sistema delle aree naturali e della biodiversità). Assieme alla cittadinanza saranno inoltre definiti, con modalità partecipative, compiti e procedure relative all'impegno volontaristico nel Parco. **La coesione sociale e il volontariato attivo ambientale sono ritenuti infatti elementi fondamentali per la prevenzione e la difesa dell'Ambiente, rappresentando un metodo di sensibilizzazione, responsabilizzazione e percezione del territorio** (in coerenza con l'AMBITO DI INTERVENTO previsti dal bando, punto E).

Principali azioni previste, a partire dall'avvio del processo:

Fase 1: Creazione formale del Tavolo di Negoziazione (per dettagli si veda punto L-ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA) **e formalizzazione contratti di consulenza esterni**

Fase 2: Formazione del personale interno in riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi utilizzati nel processo.

È indispensabile avviare una fase iniziale di informazione/formazione dei soggetti decisori nel territorio e dei potenziali partner per costruire una efficace azione di sensibilizzazione. Pertanto si prevede la partecipazione a corsi/seminari di alcuni referenti dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna (soggetto titolare delle decisioni riferite al processo partecipativo), del CON.AMI (soggetto richiedente) ed eventualmente dei Comuni del Parco.

Fase 3: Attivazione gruppo tecnico di lavoro, definizione del processo a livello esecutivo e svolgimento delle necessarie Indagini preliminari (ad es. mappatura completa delle realtà sociali presenti sul territorio e potenzialmente coinvolgibili nel volontariato).

Fase 4: Azioni di sensibilizzazione della cittadinanza (sollecitazione delle realtà locali)

La sensibilizzazione della cittadinanza è ritenuta azione indispensabile e prioritaria per l'avvio di un processo di avvicinamento dei cittadini (piccoli e grandi) alla partecipazione volontaria. Tale azione sarà svolta principalmente attraverso:

- **Eventi pubblici** finalizzati a contattare segmenti di popolazione il più ampi e rappresentativi possibili come età, livello scolastico e culturale, interessi personali; non saranno quindi azioni di comunicazione incentrate strettamente sul progetto "AMICI DEL PARCO", ma il progetto verrà comunicato all'interno di eventi "contenitore" a sfondo culturale e di intrattenimento. Ad esempio: Feste dell'Ambiente, Giornate del Volontariato, Festa del Parco, Giornate di laboratori/giochi didattici per le Scuole e per le Famiglie degli studenti, eventi all'interno dei Centri Visita e dei Musei del Parco, ecc.

In queste occasioni saranno inoltre promossi gli incontri specifici, dedicati strettamente alla presentazione del progetto "AMICI DEL PARCO" su target in gran parte "auto-selezionato":

- **Incontri specifici pubblici** con i cittadini residenti nei 6 Comuni del Parco e nelle città di Imola e Faenza, sollecitando in particolare le loro rappresentanze associative (associazioni che si occupano di tematiche naturalistiche/ambientali, associazioni culturali, gruppi Protezione Civile, Proloco, ecc.)

- **Incontri specifici con il mondo scolastico**, con particolare riferimento ai docenti referenti per l'educazione ambientale ed ai dirigenti scolastici

- **Incontri specifici con le rappresentanze del mondo economico** (quali associazioni di categoria, fondazioni bancarie, società di sviluppo territoriale, ecc.) con particolare riferimento al settore del sociale, dell'agricoltura, del turismo, della manutenzione del territorio.

- Presentazione del progetto su media locali (redazionali stampa, video interviste, ...)
- Presentazione del progetto su internet, social network, blog tematici

Fase 5: Ampliamento del Tavolo di Negoziazione a nuovi partner: rappresentanze del mondo del volontariato, del mondo scolastico e del mondo economico

Si ritiene che l'azione di sensibilizzazione produca un'attivazione di nuovi attori, soprattutto rappresentanze del mondo del volontariato, del mondo scolastico e del mondo economico; essi saranno invitati ad entrare nel Tavolo di Negoziazione per partecipare attivamente alle fasi decisionali. Non è da escludere che possano entrare nel Tavolo, come uditori, anche rappresentanti degli altri Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna.

Questo progetto rappresenta infatti la prima esperienza di creazione di "Albo degli Amici del Parco" strutturato in base alla Legge Regionale n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 ...".

Fase 6: Creazione dell' "Albo degli Amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" con una sotto sezione denominata "Piccoli Amici del Parco" e stesura del Regolamento attuativo dell'Albo

I soggetti contattati durante gli incontri e gli eventi pubblici che manifesteranno reale interesse alla partecipazione attiva alla vita del Parco saranno formalmente inseriti in un Albo, come previsto dalla legislazione regionale. L'Albo sarà corredato da un apposito Regolamento attuativo che disciplinerà il rapporto tra i volontari (associazioni o singoli cittadini) ed Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna. L'Albo degli amici del Parco potrebbe avere una sotto sezione "Piccoli amici del Parco" rivolta ai bambini.

Questa fase di realizzazione dell'Albo e del Regolamento sarà il fulcro del processo partecipativo; le modalità di registrazione, gli impegni del volontario e dell'Ente, le modalità di programmazione e di controllo delle attività del volontari e tutte le altre questioni relative all'Albo ed al Regolamento saranno oggetto di discussione e confronto all'interno del Tavolo di Negoziazione; la proposta potrebbe poi essere presentata pubblicamente per un'ultima fase di verifica.

Se il funzionamento del processo partecipativo sarà lineare e senza blocchi, si ipotizza di raggiungere nei temi a disposizione anche una ulteriore fase:

Fase 7: Individuazione di uno o più progetti pilota da realizzare con il coinvolgimento degli "Amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" e dei "Piccoli Amici del Parco"

Sarà verificata la possibilità di attivare uno e più progetti da realizzare col contributo degli Amici e dei Piccoli Amici del Parco, nell'immediato futuro. Alcuni esempi di progetti:

- Progetto di gestione con finalità naturalistiche dell'area verde in prossimità della "Casa del Fiume" di Borgo Tossignano
- Progetto per le scuole dei Comuni del Parco: "Le Mini Guide del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola".

Se si deciderà di affrontare anche questo punto di discussione, il **Tavolo di Negoziazione verrà ulteriormente allargato** includendo a questo punto i rappresentanti del volontariato organizzato nel **nuovo soggetto AMICI DEL PARCO e PICCOLI AMICI DEL PARCO**.

Fase 8: Comunicazione finale dei risultati del processo partecipativo ovvero dell'Albo, del Regolamento e del primo programma di lavoro rappresentato dal/dai progetti pilota.

Per quanto riguarda le modalità di comunicazione si veda per maggior dettaglio il punto L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 - Piano di comunicazione del processo.

Descrivere il **contesto** entro il quale si sviluppa il processo:

Ambito territoriale di riferimento:

Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola viene istituito con la L.R. 21 febbraio 2005, n. 10 e attualmente è gestito dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna (L.R. 24/2011). Comprende i Comuni di **Brisighella, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Casola Valsenio, Fontanelice e Riolo Terme**, con una popolazione complessiva di **circa 25.000 abitanti** e si estende su una superficie complessiva di **6.063 ettari**.

Ma l'area interessata al processo partecipativo si può estendere anche ai comuni di **Imola** (nro. ab. 70.000 circa) e di **Faenza** (nro. ab. 58.000 circa), limitrofi all'area protetta, in cui - tra l'altro - hanno sede la maggior parte delle realtà di volontariato attive nel territorio del Parco Regionale.

Questo territorio si presenta come una realtà ricca dal punto di vista delle risorse economiche: sono presenti numerose aziende agricole con produzioni di alta qualità :

Albana di Romagna	DOCG	Scalognino di Romagna	IGP
Trebbiano di Romagna	DOC	Marrone di Castel del Rio	IGP
Sangiovese di Romagna	DOC	Bovino di Razza Romagnola	QC
Cagnina di Romagna	DOC	Agnellone dell'Appennino Centrale	QC
Olio Extravergine di oliva di Brisighella	DOP	Carciofo Moretto	
Pera dell'Emilia Romagna	IGP	Albicocca di Tossignano	
Pesca di Romagna	IGP	Razza suina Mora Romagnola	
Nettarina di Romagna	IGP		

Sono presenti altresì due Centri Termali, quello di Brisighella e di Riolo Terme. Non solo, la realtà economica e produttiva è ricca di piccole medie imprese.

Mondo del volontariato e reti di collaborazione con l'Ente Parchi

L'Ente Parchi e Biodiversità Romagna in questi anni ha lavorato molto per la conservazione del territorio e soprattutto per la sua valorizzazione. Il coinvolgimento di alcune realtà associative (**CAI Emilia-Romagna, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna, Università di Bologna, Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna**) ha permesso la manutenzione della sentieristica, la reintroduzione di alcune specie di flora andate estinte, indagini archeologiche che hanno portato alla scoperta di importanti testimonianze di epoca romana; una casa ed una cava di Lapis Specularis, il cosiddetto "Vetro di pietra").

Altresì l'Ente ha operato per il coinvolgimento con le **aziende agricole e gli agriturismi** per la valorizzazione e promozione reciproca del territorio e delle produzioni tipiche locali. Allo scopo si sono predisposti i seguenti protocolli:

- Il Protocollo per le Aziende Agricole che risiedono dentro i confini del Parco intende promuovere e valorizzare i prodotti agricoli tipici e di qualità anche attraverso l'organizzazione di un Mercato dei Prodotti Agricoli del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola
- Il Protocollo per gli Agriturismi che risiedono nei 6 Comuni del Parco, persegue la finalità di promuovere il turismo consapevole e valorizzare il territorio e le peculiarità ambientali, naturalistiche, storiche, architettoniche, culturali e produttive del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010 Indicare gli obiettivi del processo:

- 1) Diffondere tra la cittadinanza la conoscenza del patrimonio naturale e culturale protetto dal Parco della Vena del Gesso Romagnola**
- 2) Diffondere tra la cittadinanza la conoscenza degli scopi istituzionali e del funzionamento dell'Ente di gestione Parchi e Biodiversità Romagna**

La popolazione residente nel Parco spesso non conosce fino in fondo le peculiarità del proprio territorio e non ha la consapevolezza di appartenere ad una realtà istituzionale più grande, quella appunto del Parco e del suo patrimonio ambientale, storico, archeologico di notevole rilevanza.

Senza questa conoscenza non si genera nella cittadinanza "adesione" alla missione istituzionale del Parco e non si fa percepire l'opportunità/necessità di impegnarsi (personalmente e/o attraverso realtà associative) per realizzare tale missione: la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile del territorio.

3) Rendere partecipe la comunità locale alla vita del Parco

La tutela della biodiversità e dell'ambiente, la valorizzazione socio-economica del patrimonio naturalistico e storico-culturale (AMBITO DI INTERVENTO come previsto dal bando, punto E) sono obiettivi propri dell'Ente, per la cui realizzazione è indispensabile coinvolgere tutta la cittadinanza. Il processo partecipativo che porterà alla creazione dell'Albo degli Amici del Parco rappresenta un'importante occasione per avviare sul territorio collaborazioni operative durature con il volontariato e più in generale sviluppare consenso verso le azioni di conservazione e sviluppo sostenibile intraprese dall'Ente di gestione. La coesione sociale e il volontariato attivo ambientale rappresentano infatti un efficace mezzo di sensibilizzazione, responsabilizzazione e percezione del territorio.

4) Acquisire competenze interne con riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA è un ente di costituzione relativamente recente (ha cominciato ad operare nel 2012) e nel prossimo futuro si troverà certamente ad affrontare questioni che beneficerebbero enormemente di un approccio "partecipato"; alcune saranno ben più complesse da gestire dal punto di vista decisionale e del consenso pubblico rispetto alla procedura di organizzazione di volontariato.

Il presente progetto dà quindi all'Ente ed agli altri soggetti "limitrofi" (per competenze istituzionali e/o territoriali) l'occasione di sperimentare un metodo ed acquisirne gli elementi fondamentali da utilizzare anche nella futura attività.

5) Costruire un caso di "buona pratica" da condividere con gli altri Enti

Questo progetto rappresenta la prima esperienza di creazione di "Albo degli Amici del Parco" strutturato in base alla Legge Regionale n. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 ..." e pertanto è osservato con grande interesse dagli altri soggetti istituzionali potenzialmente interessati, primi tra tutti gli altri Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna.

Questa esperienza può rappresentare quindi un necessario riferimento per l'intero ambito regionale.

Indicare i risultati attesi del processo:

- 1) Creazione dell' "Albo degli amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" (con sotto-sezione "piccoli Amici del Parco") con l'approvazione finale di un Regolamento attuativo**
- 2) Avviamento di uno o più "progetti pilota" per sperimentare il coinvolgimento del volontariato in azioni concrete di conservazione delle specie e degli habitat, manutenzione del territorio, educazione all'ambiente, promozione del Parco, ecc.**

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna
Tipo atto:	delibera di Comitato Esecutivo (organo decisionale dell'Ente)
Numero e data atto:	Deliberazione n. 23 del 21/09/2015 OGGETTO: APPROVAZIONE E CONTESTUALE APERTURA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DENOMINATO ALBO DEGLI AMICI DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA - L.R. N. 3 DEL 2010
Link (eventuale) della versione online dell'atto	SI ALLEGA COPIA DELL'ATTO

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Dott,ssa CRISTINA TAMPIERI	referente tecnico soggetto titolare della decisione (Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna)
Dott. ERIK LANZONI	referente tecnico soggetto richiedente/beneficiario (CON.AMI Imola BO)
Dott. FIORENZO ROSSETTI	referente tecnico Ente partner (CEAS Parchi Romagna - Centro per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, riconosciuto dalla RER nella Rete INFEAS)
Dott,ssa CARLA LAMEGO	referente tecnico società di consulenza (Ecosistema s.c.r.l.)
Dott,ssa MICHELA TAROZZI	referente tecnico società di consulenza (Comunica s.r.l.)

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30 novembre 2015*
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi (da dicembre 2015 a maggio 2016)

* se la comunicazione di un'eventuale approvazione e finanziamento del progetto viene inviata dalla RER entro il mese di ottobre

L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il presente progetto si rivolge a cittadini e cittadine, dall'età scolare fino alla terza età, residenti nei 6 Comuni del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola o in quelli limitrofi. In particolare le città di Imola (BO) e Faenza (RA).

Saranno sollecitati **sia come singoli cittadini, sia nelle loro rappresentanze**. La mappatura precisa sarà effettuata durante lo svolgimento del progetto ma si può già ora ipotizzare il coinvolgimento di:

Associazioni e organismi di volontariato locale

- Proloco dei 6 Comuni
- Associazioni che si occupano di tematiche naturalistiche/ambientali
- Associazioni culturali
- Associazioni giovanili
- Gruppi Protezione Civile (ad es Guardie Ecologiche Volontarie)
- Circoli culturali e aggregativi (club fotografici, eno-gastronomici, ...)
- Le sezioni CAI locali
- Le associazioni sportive
- Le sezioni Scout presenti nei 6 Comuni
- Le parrocchie

Si ricorda che l'Ente Parchi ha già attivato collaborazioni con organizzazioni di livello regionale (CAI Emilia Romagna, Federazione Speleologica Regionale, ecc.); con alcune di esse ha in atto convezioni.

Il progetto si rivolge soprattutto alle realtà locali; i coordinamenti regionali parteciperanno soprattutto come promotori e validatori del percorso partecipativo.

Mondo scolastico con particolare riferimento ai docenti referenti per l'educazione ambientale ed ai dirigenti scolastici dei 3 Istituti Comprensivi presenti nel Parco (IC di Brisighella, IC di Riolo Terme e Casola Valsenio e IC di Borgo Tossignano) ed eventualmente dei 15 Istituti Comprensivi delle limitrofe città di Faenza e Imola). I bambini sono infatti una grande ricchezza che le comunità hanno a disposizione; una ricchezza di entusiasmo, di curiosità, di voglia di essere protagonisti. Saranno coinvolti in modo specifico nella creazione de "I PICCOLI AMICI DEL PARCO".

Una sollecitazione sarà rivolta anche alle **famiglie e centri di aggregazione in ambito extra-scolastico** sempre allo scopo di sollecitare la partecipazione della popolazione più giovane (è noto che i bambini sono promotori delle proprie esperienze anche presso le famiglie).

Realtà istituzionali locali

- Uffici IAT
- Servizio Biblioteca dei 6 Comuni

Il mondo economico (singole aziende con interessi specifici e rappresentanze quali associazioni di categoria, fondazioni bancarie, società di sviluppo territoriale, ecc.) con particolare riferimento al settore del sociale, della manutenzione del territorio, dell'agricoltura, del turismo/commercio (ad es. le aziende agricole e gli agriturismi del Parco, gli esercenti/commercianti dei 6 Comuni).

Questi soggetti interessano sia come potenziali testimonial futuri del Parco (ad esempio aziende agricole ed agrituristiche possono diffondere informazioni e materiali informativi come nelle loro aziende) sia come partner tecnici, che possono aiutare il parco ed i volontari impegnati ad acquisire competenze particolari (ad es. formazione su volontari impegnati in operazioni di manutenzione dei sentieri e del verde, su volontari impegnati in azioni di promozione e informazione al pubblico, ecc.).

Grande attenzione sarà sempre riservata al dialogo con i **singoli cittadini non organizzati** che rappresentano un “attore debole” ma sono forse la fonte di collaborazione più fedele e motivata per i Parchi e le Riserve naturali; per attivarli serve una sensibilizzazione mirata poiché spesso si auto-escludono dall’associazionismo (per motivi caratteriali, di opinioni, di esperienze pregresse negative, ecc.) e sono per questo più difficilmente contattabili.

Inclusione, immediatamente dopo l’avvio del processo, di **eventuali nuovi soggetti sociali** sorti conseguentemente all’attivazione del processo:

I soggetti sopra elencati saranno sollecitati a percepirsi come un nuovo soggetto collettivo, **“GLI AMICI DEL PARCO”** (“**I PICCOLI AMICI DEL PARCO**”, nel caso dei più giovani) e a ricavarsi una stabile rappresentanza all’interno del Tavolo di negoziazione.

GLI AMICI DEL PARCO e I PICCOLI AMICI DEL PARCO parteciperanno, come soggetto organizzato, in particolare alla fase di stesura e approvazione del Regolamento Attuativo e nella fase di definizione e sviluppo di progetti operativi pilota.

Programma per la creazione di un **Tavolo di Negoziazione (TdN)**:

Al momento della formulazione della presente domanda non è stato ancora formalmente costituito un Tavolo di Negoziazione, ma è comunque già attivo un gruppo di attori che ha avviato un primo confronto sui temi oggetto del presente progetto e si è impegnato a promuovere e sostenere il processo partecipativo, anche con atti sottoscritti:

- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA (titolare della decisione e responsabile del processo partecipativo)
- CON.AMI (soggetto richiedente e beneficiario)
- Comuni del Parco ovvero di Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese, Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio
- CEAS Parchi Romagna “P. Zangheri “ (Centro per l’Educazione all’Ambiente e alla Sostenibilità, riconosciuto dalla RER nella Rete INFEAS)

FASE DI AVVIO DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

I soggetti sopra citati rappresenteranno i primi componenti del Tavolo di Negoziazione, che sarà formalizzato, in seguito alla approvazione del presente progetto, nella fase di avvio del processo partecipativo. I loro referenti diventeranno quindi membri stabili del Tavolo di Negoziazione per tutta la durata del processo partecipativo.

FASE AVANZATA DEL PROCESSO

Col procedere del processo partecipativo il TdN si arricchirà della presenza di nuovi soggetti; prima le rappresentanze dei cittadini (mappate e coinvolte “a porte aperte”) che poi passeranno il testimone agli AMICI DEL PARCO ovvero un soggetto originale e specifico sorto dal processo partecipativo (che ne rappresenterà un “campione”). Potrebbero anche entrare i rappresentanti degli altri Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna, interessati al carattere innovativo e sperimentale dell’esperienza.

Tale configurazione del TdN potrebbe diventare un **nucleo di lavoro stabile** che resterà attivo anche dopo la conclusione del progetto (da giugno 2016 in poi) per monitorare i risultati e divulgare gli aspetti positivi sul sistema regionale, portando l’esperienza a beneficio di altri percorsi di costituzione degli albi del volontariato nei Parchi e Riserve naturali, come indicato dalla Legge Regionale.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Precise scelte riguardo al metodo di DDDP da adottare verranno fatte dal Tavolo di Negoziazione in fase esecutiva; le scelte saranno comunque monitorate nella loro efficacia ed eventualmente perfezionate in base alla situazione partecipativa che si delinea di momento in momento durante il processo.

In linea generale, la fase iniziale del processo (*fase di sollecitazione delle realtà sociali*) si configurerà metodologicamente come un'azione di tipo "Appreciative Inquiry" (Indagine apprezzativa), in cui saranno presentati gli aspetti positivi dell'esperienza di volontariato nei Parchi/Riserve, i casi di buona pratica che potranno diventare riferimento, lo scenario futuro ideale.

Nella *fase di discussione*, si ipotizza l'uso di metodi tipo *Focus Group e/o di Work Caffè*.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Durata:

Per tutta la durata del processo di partecipazione saranno effettuate comunicazioni verso l'esterno:

- Nella fase di avvio sarà presentato il progetto, i suoi obiettivi e i soggetti promotori
- Nella fase di sviluppo verranno presentati gli aggiornamenti sul lavoro del TdN, le realtà sociali coinvolte, i nuovi soggetti creati durante il processo, i documenti prodotti (bozza del Regolamento dell'Albo, ecc.)
- Nella fase conclusiva sarà presentato il Documento di Proposta Partecipata e saranno diffusi i risultati del lavoro

Target e bacino:

Il piano di comunicazione definitivo sarà elaborato con la supervisione del TdN, costantemente verificato nella sua efficacia ed eventualmente integrato/modificato se si ravvisa la necessità. Si può però già affermare che la comunicazione non verrà effettuata solo sul bacino territoriale interessato dal processo partecipativo (Comuni del Parco e Comuni limitrofi) ma nell'intero ambito regionale, indirizzandosi soprattutto ai soggetti istituzionali potenzialmente interessati per ambito di competenza ovvero gli altri Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia Romagna, in relazione all'interesse dimostrato a seguire da vicino i risultati di questa prima esperienza regionale.

Strumenti utilizzati (statici e dinamici):

- Pagine web dedicate/forum
Tutti i documenti saranno pubblicati su SITO WEB dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna (**www.parchiromagna.it**) in una sezione appositamente dedicata, linkata ai siti degli altri enti/soggetti partner; si prevede web mastering per tutta la durata del progetto nonché un servizio di coordinamento redazionale e animazione delle pagine web.
Sarebbe utile attivare un FORUM di discussione aperto al contributo dei portatori di interesse.
Per questo tipo di comunicazione si richiederà alla RER la possibilità di utilizzare eventualmente anche il Portale regionale dedicato (spazio **IoPartecipo+**) e le funzioni in esso attivate.
- Social network
Gli appuntamenti saranno promossi anche attraverso le pagine FB dell'Ente; probabilmente si aprirà uno spazio specifico per gli AMICI DEL PARCO e per I PICCOLI AMICI DEL PARCO
- Media locali e House Organ di associazioni/enti
Conferenze e Comunicati stampa, Redazionali stampa, video o radio interviste, ...

- Blog tematici
Saranno identificati alcuni Blog tematici, in particolare quelli rivolti ai giovani e alle famiglie su cui si pubblicheranno Redazionali stampa, Banner promo, ...
- Relazioni verso mondo del volontariato
Partecipazione di animatori dello staff di progetto a manifestazioni pubbliche o feste sociali, per contattare potenziali interessati appartenenti ad un'ampia fascia di età, interessi, livello culturale, ecc.
- Relazioni istituzionali
Si prevede di organizzare un incontro informativo finale/seminario presso il competente Servizio regionale
- Materiale informativo cartaceo
qualche volantino per promuovere incontri di particolare importanza, un piccolo opuscolo illustrativo del progetto e dei risultati raggiunti (un documento sintetico del percorso partecipativo)

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:</p>	<p>Territorio del Parco = circa 25.000 persone Comuni limitrofi = Imola (circa 55.000; popolazione attiva, tra i 6 e i 70 anni) e Faenza (circa 45.000 popolazione attiva, tra i 6 e i 70 anni)</p>
--	---

Descrizione delle fasi (tempi):

dal 30 novembre al 30 dicembre 2015

- Attuazione del processo partecipativo con l'istituzione formale del Tavolo di Negoziazione
- Formalizzazione contratti di consulenza esterni ed attivazione gruppo tecnico di lavoro
- Avvio formazione del personale interno in riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi utilizzati nel processo
- Definizione del processo a livello esecutivo, Indagini preliminari

dal 10 gennaio al 31 marzo 2016

- Avvio del percorso di partecipazione e di coinvolgimento delle realtà aggregative con azioni di sensibilizzazione della cittadinanza, ampliamento del Tavolo di Negoziazione
 - Eventi pubblici
 - Incontri specifici pubblici
 - Incontri specifici con le rappresentanze del mondo economico
 - Incontri specifici con il mondo scolastico

aprile 2016

- Creazione dell' "Albo degli Amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" con una sotto sezione denominata "Piccoli Amici del Parco" e stesura del Regolamento attuativo dell'Albo
- Eventualm. individuazione di uno o più progetti pilota da realizzare con il coinvolgimento degli "Amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" e dei "Piccoli Amici del Parco"

maggio 2016

- Comunicazione finale dei risultati del processo partecipativo ovvero dell'Albo, del Regolamento e del primo programma di lavoro rappresentato dal/dai progetti pilota. Redazione DocPPP e comunicazione a livello istituzionale del percorso partecipativo.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Si		No	X
----	--	-----------	----------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

L'ente di Gestione per I Parchi e la Biodiversità Romagna, in collaborazione con il CEAS territoriale (Centro per l'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità) ha avviato - in via preliminare - un percorso di consultazione aperto ai singoli cittadini e alle associazioni più rappresentative del territorio di sua competenza. Il percorso ha previsto una serie di incontri tenutisi nei Comuni di Forlì, Cesena, Imola e Faenza; gli incontri sono stati finalizzati a valutare l'interesse verso la costituzione degli "Albi di volontari dei Parchi/Riserve naturali" e verso la proposta di un coordinamento a livello di "Macroarea Romagna" dei singoli "Albi degli amici dei Parchi/Riserve", una volta costituiti. Il tema ha incontrato molto interesse da parte della popolazione coinvolta negli incontri e sono state date alcune indicazioni di priorità. In seguito agli incontri l'Ente ha ritenuto il contesto sociale sufficientemente maturo per avviare tale percorso di organizzazione del volontariato. (Si allegano volantini degli incontri).

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì		No	
----------	-----------	--	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

SI ALLEGA COPIA DICHIARAZIONE DI INTENTI SOTTOSCRITTE DAI LEGALI RAPPRESENTANTI

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
----------	-----------	--	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA (titolare della decisione e responsabile del processo partecipativo, delibera di Comitato esecutivo)
- CON.AMI (soggetto richiedente e beneficiario, dichiarazione di intenti)
- alcuni Comuni del Parco (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice)
- Organizzazioni/Associazioni: Federazione Speleologica regionale, Associazione Ornitologi Emilia-Romagna, Appennino Bike

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali **attività di monitoraggio e di controllo** si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

I componenti del TdN (in particolare della componente istituzionale) potrebbero creare un **nucleo stabile di lavoro** che resterà attivo anche dopo la conclusione del progetto (da giugno 2016 in poi) per monitorare i risultati e divulgarne gli aspetti positivi sul sistema regionale, portando l'esperienza a beneficio di altri percorsi di costituzione degli albi del volontariato nei Parchi e nelle Riserve naturali, come indicato dalla Legge Regionale.

Tale nucleo potrà anche funzionare come un organismo tecnico di supervisione delle attività volontaristiche nei Parchi e nelle Riserve, indirizzando e validando i programmi annuali di attività che coinvolgeranno gli AMICI DEL PARCO, così come i progetti operativi di conseguenza realizzati.

Modalità di **comunicazione pubblica dei risultati** del processo partecipativo:

Oltre a quelle azioni già citate nel punto L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 – SEZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE , si pensa sia utile concludere il processo con

- 1) un INCONTRO ISTITUZIONALE finale presso l'assessorato regionale competente, organizzato con la collaborazione del Servizio Parchi e Risorse Forestali e - se disponibili - del Servizio INFEAS e del Tecnico di Garanzia della Partecipazione. L'incontro potrebbe avere il carattere di un seminario e si rivolgerà in particolare al coordinamento regionale delle Aree Naturali Protette e ai CEAS territoriali.
- 2) Una FESTA DEGLI AMICI DEL PARCO, ovvero un evento di carattere popolare mirato a fidelizzare i volontari e dare visibilità al progetto e agli attori coinvolti anche tra la comunità locale

S)PIANO DEI COSTI DI PROGETTO si veda allegato di dettaglio (FILE EXCEL)

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 10.250,00			€ 10.250,00		
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€ 2.600,00			€ 2.600,00		
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 12.070,00	€ 12.070,00				
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 12.750,00	€ 7.350,00	€ 3.200,00	€ 2.200,00		
indicare dettaglio della voce di spesa						
TOTALI:	€ 37.670,00	€ 19.420,00	€ 3.200,00	€ 15.050,00	40 %	60 %

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA RER)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
ATTIVAZIONE GRUPPO TECNICO DI LAVORO ANALISI e PROGRAMMAZIONE	(voce A1) € 1.750,00 (voce A4) € 1.750,00		€ 3.500,00
Formalizzazione contratti di consulenza esterni per definizione a livello esecutivo del progetto di partecipazione e monitoraggio, inclusi incontri di coordinamento gruppo tecnico di lavoro + realizzazione di indagini preliminari e integrative (mappatura realtà sociali, ricerca case histoty, ecc.)			
FORMAZIONE	(voce B) € 2.600,00		€ 2.600,00
Formazione del personale interno in riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi utilizzati nel processo			
AVVIO DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE SOLLECITAZIONE REALTÀ LOCALI		(voce A2) € 2.200,00 (voci da C1 a C5) € 12.070,00 (voci da D1 a D6) € 12.750,00	€ 27.020
Coinvolgimento dei singoli e dei soggetti organizzati/aggregativi con azioni di sensibilizzazione quali - Eventi pubblici - Incontri specifici pubblici - Incontri specifici con le rappresentanze del mondo economico - Incontri specifici con il mondo scolastico			
PROPOSTA PARTECIPATA COMUNICAZIONE FINALE E AVVIO MONITORAGGIO		(voce A3) € 3.500,00 (voce A5) € 1.050,00	€ 4.550,00
Creazione dell' "Albo" e stesura del Regolamento attuativo dell'Albo; individuazione progetti pilota. Relazione intermedia descrittiva. Redazione DocPP. .Eventi conclusivo.			
TOTALI:	€ 6.100,00 (pari a circa il 40% del contributo regionale di € 15.050)	€ 31.570,00	€ 37.670,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ROMAGNA	€ 3.200,00
CON.AMI – CONZORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE	€ 19.420,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Augusto Machirelli

,
legale rappresentante di

CON.AMI – CONZORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE
--

,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 28 settembre 2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

AUGUSTO MACHIRELLI
... firma digitale ...

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna
DELIBERA DI COMITATO ESECUTIVO (organo decisionale dell'Ente)
Deliberazione n. 23 del 21/09/2015 OGGETTO: APPROVAZIONE E CONTESTUALE APERTURA DEL
PROCESSO PARTECIPATIVO DENOMINATO ALBO DEGLI AMICI DEL PARCO REGIONALE DELLA
VENA DEL GESSO ROMAGNOLA - L.R. N. 3 DEL 2010

2. ACCORDI FORMALI / DICHIARAZIONI DI INTENTI
2.1 - CON.AMI – CONZORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE
2.2 – Comune di Borgo Tossignano
2.3 - Comune di Casalfiumanese
2.4 - Comune di Fontanelice
2.5 - Federazione Speleologica regionale
2.6 - Associazione Ornitologi Emilia-Romagna ASOER
2.7 - Appennino Bike

3. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN
PERCORSO PARTECIPATO
volantini incontri preliminari con associazioni di volontariato del territorio romagnolo